

Bologna : i vincitori del “Terra di Tutti Film Festival” VII Edizione

Creato il 14 ottobre 2013 da [Af68](#)



Si è conclusa ieri, domenica 13 ottobre, a Bologna, la VII Edizione del *Terra di Tutti Film Festival*, rassegna di cinema e documentario sociale organizzata dalle ong COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e GVC (*Gruppo di Volontariato Civile*): i premi come migliore produzione italiana e internazionale sono stati attribuiti, rispettivamente, dalla Giuria di Qualità del TTFF e dal *Consiglio degli stranieri e apolidi* della Provincia di Bologna, a *Silent Chaos*, diretto da Antonio Spanò, e a *Le Savoir est une lumiere* di Noémie De Pas e Tit Brecej.

Due film sull’Africa, che rappresentano appieno lo spirito del Festival: scavalcare gli stereotipi dei media *mainstream* per raccontare la complessità della realtà sociale, trovare “il Sud del Sud”, i rifiutati e i discriminati nelle situazioni di crisi e conflitto che necessitano di più voce. Il racconto della società congolese in perenne bilico sulla guerra, tramite le parole, espresse coi gesti, delle persone sordomute e la realtà storica del colonialismo, tradotta in una documentazione del sistema scolastico del Burkina Faso, che confronta lingue, tradizioni, metodi e pratiche educative con le varie identità.

Due le ulteriori menzioni attribuite a pellicole italiane, premiando così l’attualizzazione di un tema scomodo (dimenticato dai media nostrani), come gli strascichi del conflitto etnico tra serbi, albanesi e serbi-kosovari, offerto dal documentario d’inchiesta *Kosovo vs Kosovo* (Valerio Bassan e Andrea Legni), e la capacità di raccontare i CIE italiani fuor di retorica attraverso un racconto capace di essere personale e toccante, delineata da *Il Rifugio* (Luca Cusani e Francesco Cannito). Il riconoscimento in memoria dell’agronomo e cooperante Benedetto Senni va a *Hamou Beya – Pecheurs de Sable*, di Andrey Samoute Diarra, vivido e lucido racconto dei volti e del lavoro intorno a un tratto del Niger, messo in pericolo da uno sviluppo incontrollato.